Sostenibilità, Ferrero certifica le filiere di cacao e materie prime

Il Cocoa Charter Progress Report è lo strumento per controllare la filiera

Il 96% del cacao acquistato tracciabile a livello di azienda agricola tramite Gps

Filomena Greco

TORINO

Si chiama "Cocoa Charter Progress Report" lo strumento con il quale il Gruppo Ferrero controlla la filiera di uno degli ingredienti più importanti per la sua produzione, il cacao, materia prima che ha grande rilevanza geopolitica. In primo piano il tema della sostenibilità e del rispetto degli standard internazionali sul fronte del lavoro e dei diritti umani. Questo sarà uno degli argomenti al centro dell'intervento che Ferrero farà durante il Summit del Sole 24 Ore dedicato ai temi della sostenibilità, in calendario oggi, 25 ottobre, a Roma.

Ferrero collabora dal 2010 con Save the Children proprio per seguire la filiera del cacao in Costa d'Avorio e in Ghana. Il Cocoa Charter Progress Report che il Gruppo aggiorna annualmente documenta i progressi e gli sforzi messi in campo per garantire un approvvigionamento sostenibile nella filiera del cacao. Da un lato dunque gli impegni dell'azienda in materia di filiera responsabile, dall'altro l'Action Plan che trasforma gli obiettivi in azioni concrete. Ferrero ha acquistato nell'ultimo anno 224mila tonnellate di cacao, passando – nel 100% dei casi – attraverso sistemi di certificazione e standard di sostenibilità indipendenti come Rainforest Alliance, Cocoa Horizon, Fairtrade o altri. Un ruolo importante sul fronte della sostenibilità ha poi la tecnologia, visto che il 96% del cacao acquistato sul mercato da Ferrero è tracciabile a livello di azienda agricola tramite GPS. Il lavoro minorile poi è un tema delicato. Il 99% dei gruppi di coltivatori da cui Ferrero acquista cacao è coperto dal Child Labour Monitoring and Remediation System, strumento essenziale per intervenire sui problemi che riguardano i bambini nella filiera di approvvigionamento del cacao.

Il Gruppo guidato da Giovanni Ferrero ha acquisito una dimensione sempre più glocal e ha fatto leva su partnership, collaborazioni, certificazioni e nuove tecnologie per costruire una strategia globale sulla sostenibilità. Nelle principali filiere in cui opera, l'azienda ha assunto impegni chiari, raccolti nei "Ferrero Charters", accompagnati da "Action Plans". Il Cocoa Charter di Ferrero, in particolare, fa leva sulla partnership – che il Gruppo considera strategica – con Save the Children. Dopo il programma pilota triennale lanciato nel 2017 in 20 comunità di coltivatori di cacao, è stata avviata una nuova fase della partnership che durerà

per cinque anni e che prevede di raggiungere 65 comunità nella regione ivoriana di Haut-Sassandra e coinvolgere 37mila beneficiari diretti – tra cui 15mila i bambini – e altri 90mila indiretti, di cui oltre il 50% bambini. L'impegno di Ferrero contribuirà al Piano d'Azione Nazionale contro il Lavoro Minorile della Costa d'Avorio.

Nell'ambito della nuova fase della partnership tra Ferrero e Save the Children, arrivata al secondo anno di progettualità, i beneficiari raggiunti sono stati 11mila (di cui 2.200 bambini), sono state costruite o rinnovate 61 scuole, coinvolgendo 2mila bambini non scolarizzati.

Il controllo della filiera delle materie prime – oltre al cacao, le nocciole e l'olio di palma, tra i più importanti ingredienti utilizzati per le lavorazioni di Ferrero – rappresenta uno dei punti chiave della strategia globale del Gruppo sul fronte della sostenibilità sociale e ambientale, unita alle azioni su packaging e distribuzione dei prodotti e, ancora, agli investimenti sugli stabilimenti per ridurre l'impronta energetica e ambientale. L'ultimo rapporto sulla sostenibilità di Ferrero – 109 aziende consolidate in 50 paesi, oltre 41mila addetti e una produzione globale pari a quasi un milione e mezzo di tonnellate – relativo al 2021/22 condivide i progressi fatti sulle diverse direttrici e indica i *goals* ancora da raggiungere.

La filiera del cacao resta tra le più importanti per Ferrero che unisce ad un approccio attento alle persone, anche una attenzione all'ambiente, sostenendo ad esempio pratiche di agroforestazione nelle aree dove acquista il cacao. In particolare, certifica il Gruppo nell'ultimo Bilancio di sostenibilità, sono 143mila gli ettari dedicati all'agroforestazione, con 1,7 milioni di piantine di cacao distribuite nell'ultimo anno e 40mila coltivatori diretti supportati con Piani di Sviluppo Agricolo individuali a lungo termine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA